

Valentino Salvoldi

Dorothy Stang, *Prima martire del Creato*, ed. Paoline



LA LEZIONE DI SUOR DOROTHY

«La morte della foresta è la fine della nostra vita». Nell'ultima fotografia scattata prima di essere uccisa, suor Dorothy Stang indossava una maglietta con questa scritta. Non solo un appello in difesa della foresta amazzonica e della sua gente ma un richiamo al rispetto del Creato da parte di una religiosa innamorata delle Beatitudini del Vangelo. Bene si adatta alla sua testimonianza il titolo della biografia "Prima martire del Creato" appena pubblicato da don Valentino Salvoldi per i tipi delle edizioni Paoline, in cui tutta la vita di suor Dorothy Stang viene riletta alla luce della sua drammatica uccisione. La missionaria statunitense della congregazione delle suore di Nostra Signora di Namur era molto attiva nella difesa dei diritti degli *indios* della foresta amazzonica e proprio per il suo impegno di ambientalista è stata assassinata nel 2005 mentre si trovava ad Anapu, nello Stato brasiliano del Parà, in cui più che in ogni altra regione del Brasile è stata fatta opera di deforestazione. Suor Dorothy, che prese con forza posizione contro i latifondisti e il loro atteggiamento aggressivo, sosteneva l'idea di una Chiesa che fosse voce profetica di giustizia sociale, lottando per difendere la foresta amazzonica dalla fame di soldi dei latifondisti. Infatti era solita ripetere: «Non fuggirò e non abbandonerò la lotta di questi contadini che non hanno protezione, nel mezzo della foresta. Loro hanno il diritto sacro a una vita migliore in una terra dove possano vivere e produrre con dignità».

L.D.A.

Da *Popoli e Missione* / luglio-agosto 2011